

«Siate lieti nella speranza»

Canto

G: Mancano ormai pochi giorni all'ordinazione presbiterale di quindici giovani della nostra Diocesi. Preghiamo oggi per loro, perché si sentano accompagnati dalla Chiesa che al tempo stesso li chiama, li custodisce e da essi si lascia servire. Facciamo dunque risuonare le parole di san Paolo, da cui è tratto il loro motto, *Siate lieti nella speranza*, riflettendo su questa virtù cristiana che, come suggerirà papa Francesco, ha saputo mettere in viaggio i nostri futuri preti novelli.

1L: *Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (12,9-21)*

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: «Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore». Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

2L: «La speranza è la spinta nel cuore di chi parte lasciando la casa, la terra, a volte familiari e parenti - pensiamo ai migranti -, per cercare una

vita migliore, più degna per sé e per i propri cari. Ed è anche la spinta nel cuore di chi accoglie: il desiderio di incontrarsi, di conoscersi, di dialogare... La speranza è la spinta a "condividere il viaggio", perché il viaggio si fa in due: quelli che vengono nella nostra terra, e noi che andiamo verso il loro cuore, per capirli, per capire la loro cultura, la loro lingua. È un viaggio a due, ma senza speranza quel viaggio non si può fare. La speranza è la spinta a condividere il viaggio della vita, come ci ricorda la campagna della Caritas che oggi inauguriamo. Fratelli, non abbiamo paura di condividere il viaggio! Non abbiamo paura! Non abbiamo paura di condividere la speranza!

La speranza non è virtù per gente con lo stomaco pieno. Ecco perché, da sempre, i poveri sono i primi portatori della speranza. E in questo senso possiamo dire che i poveri, anche i mendicanti, sono i protagonisti della Storia. Per entrare nel mondo, Dio ha avuto bisogno di loro: di Giuseppe e di Maria, dei pastori di Betlemme. Nella notte del primo Natale c'era un mondo che dormiva, adagiato in tante certezze acquisite. Ma gli umili preparavano nel nascondimento la rivoluzione della bontà. Erano poveri di tutto, qualcuno galleggiava poco sopra la soglia della sopravvivenza, ma erano ricchi del bene più prezioso che esiste al mondo, cioè la voglia di cambiamento.

A volte, aver avuto tutto dalla vita è una sfortuna. Pensate a un giovane a cui non è stata insegnata la virtù dell'attesa e della pazienza, che non ha dovuto sudare per nulla, che ha bruciato le tappe e a vent'anni "sa già come va il mondo"; è stato destinato alla peggior condanna: quella di non desiderare più nulla. È questa la peggiore condanna. Chiudere la porta ai desideri, ai sogni. Sembra un giovane, invece è già calato l'autunno sul suo cuore. Sono i giovani d'autunno.

Avere un'anima vuota è il peggior ostacolo alla speranza. È un rischio da cui nessuno può darsi escluso; perché di essere tentati contro la speranza può capitare anche quando si percorre il cammino della vita cristiana. I monaci dell'antichità avevano denunciato uno dei peggiori nemici del fervore. Dicevano così: quel "demonio del mezzogiorno" che va a sfiancare una vi-

ta di impegno, proprio mentre arde in alto il sole. Questa tentazione ci sorprende quando meno ce lo aspettiamo: le giornate diventano monotone e noiose, più nessun valore sembra meritevole di fatica. Questo atteggiamento si chiama accidia che erode la vita dall'interno fino a lasciarla come un involucro vuoto. Quando questo capita, il cristiano sa che quella condizione deve essere combattuta, mai accettata supinamente. Dio ci ha creati per la gioia e per la felicità, e non per crogiolarci in pensieri malinconici. [...] Fratelli e sorelle, non siamo soli a combattere contro la disperazione. Se Gesù ha vinto il mondo, è capace di vincere in noi tutto ciò che si oppone al bene. Se Dio è con noi, nessuno ci ruberà quella virtù di cui abbiamo assolutamente bisogno per vivere. Nessuno ci ruberà la speranza. Andiamo avanti!».

Papa Francesco, Udienza generale, 27 settembre 2017

G: Preghiamo insieme con il Salmo 71, che ci invita a non disperare mai.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio, dal pugno dell'uomo violento e perverso. Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno: a te la mia lode senza fine.

Per molti ero un prodigio, ma eri tu il mio rifugio sicuro. Della tua lode è piena la mia bocca: tutto il giorno canto il tuo splendore.

Gloria.

Orazione

Custodisci la tua famiglia, o Dio, con la fedeltà del tuo amore e sostieni sempre la fragilità della nostra esistenza con la tua grazia, unico fondamento della nostra speranza. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Preghiera di intercessione

G: Il Signore, unica nostra speranza, ascolti le nostre preghiere.

T: Ascoltaci, Signore.

G: Guarda, Signore, con misericordia ai diaconi che si preparano al presbiterato, concedi loro una serena letizia, frutto di un ministero ricolmo del tuo amore. Preghiamo.

G: Via, verità e vita, concedi a tutti gli uomini e donne di ascoltare con gioia le parole del tuo Vangelo. Preghiamo.

G: Rendi docile il cuore di tutti i giovani perché, accompagnati dalle comunità cristiane, possano compiere un discernimento alla luce del tuo Spirito. Preghiamo.

G: Ci rivolgiamo al Padre con la preghiera composta dai Candidati 2019:

T: Padre santo, che attraverso il Tuo Figlio Gesù riversi senza misura il dono dello Spirito, custodisci questi tuoi servi perché siano lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Maria, aurora di salvezza, guidi e sostenga il loro ministero. Amen.

Benedizione conclusiva

Canto